



Mazzorbo

Burano

S. Francesco del deserto

S. Erasmo

-  Ricostruzione di barene o ampliamento di barene esistenti
-  Ripascimento barene in deficit di quota
-  Protezione bordo barene con palificate
-  Ricalibratura canali

**Laguna Nord
ripristino e tutela
ambientale di barene
e bassi fondali
nell'area tra le isole
di Burano e S. Francesco
del deserto**

Obiettivo generale

Recupero morfologico

Obiettivi specifici

Contrastare l'erosione di barene e bassi fondali; migliorare la circolazione idrica locale; migliorare le caratteristiche ambientali ed ecologiche locali; ripristinare habitat tipici della laguna

Interventi principali

Ricostruzione di nuove barene (27 ettari); ampliamento di barene esistenti (30 ettari); protezione del bordo in erosione mediante palificate di legno (6,8 km); ripascimento di barene in deficit di quota (1 ettaro); ricalibratura canali (6 km)

Interventi complementari

Protezione e stabilizzazione dei bassi fondali mediante posa di fascinate di sedimentazione e trapianto di fanerogame marine; rivegetazione delle barene con trapianti di *Spartina*

Stato di avanzamento

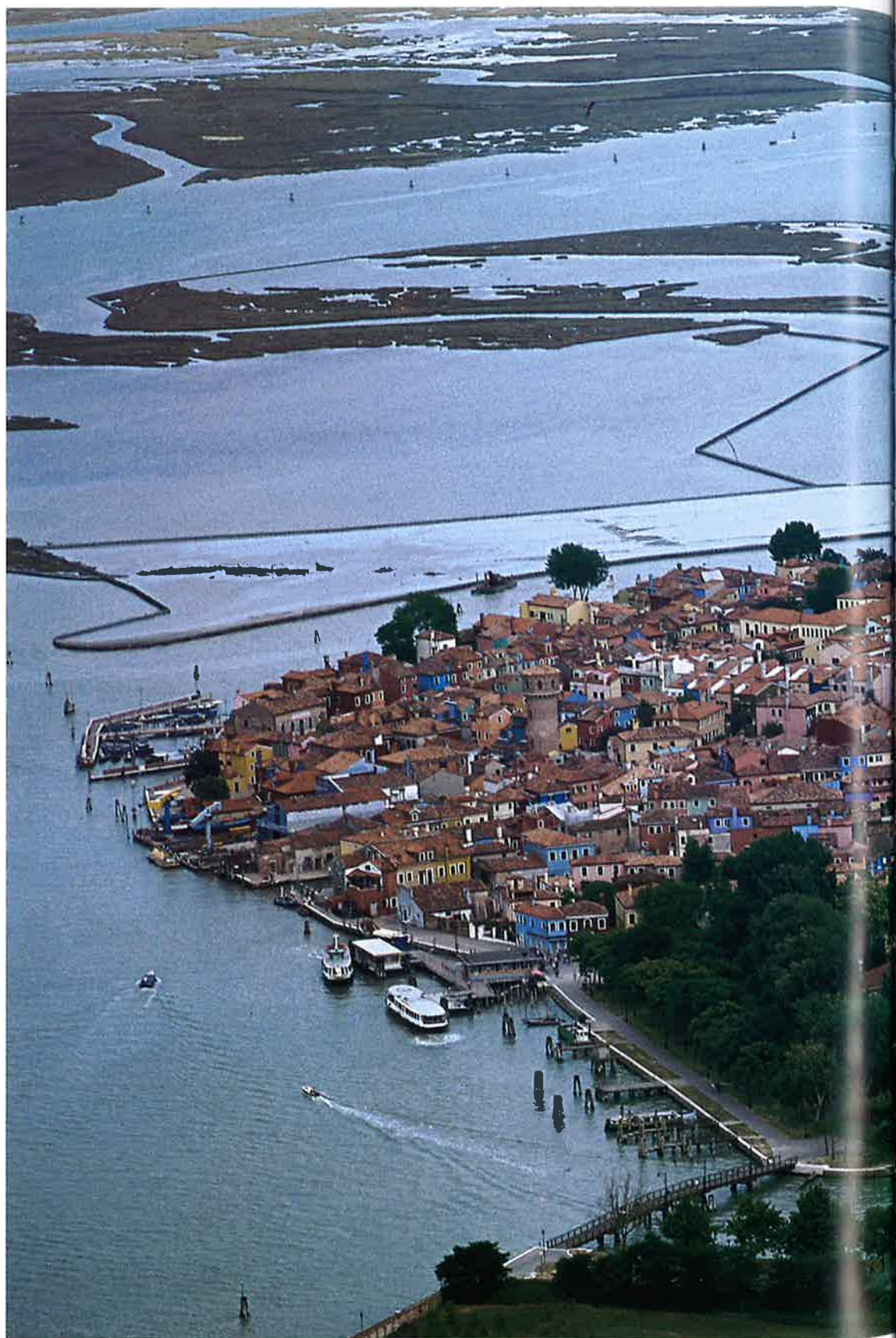
In corso

Localizzazione generale e principali tipologie di intervento

Erosione del bordo di una barena in laguna Nord. Il moto ondoso, prodotto soprattutto dalle imbarcazioni a motore, rappresenta una delle principali minacce per le barene della laguna. Le onde, infatti, ne aggrediscono il bordo fino a determinarne il crollo e la conseguente perdita della vegetazione che, con le radici, consolida il terreno. Ogni volta che questo avviene il processo si riproduce causando, a lungo andare, il graduale arretramento delle barene e la riduzione della loro superficie



Nuove barene vicino a Burano (foto grande). Nella fotografia si riconoscono la barena ricostruita a ridosso dell'isola, durante i lavori, e le palificate predisposte per l'ampliamento delle barene esistenti. Fascinata di sedimentazione (foto piccola). Le fascinate sono utilizzate per la protezione dei bassi fondali poiché favoriscono la "cattura" e il deposito dei sedimenti trasportati dalla corrente e, dunque, rappresentano un efficace strumento per contrastare i fenomeni erosivi. Le fascinate sono costituite da un'insieme di fascine di sottili rami di salice fissate a pali di castagno. Ciascuna di queste fascine ha una lunghezza di 3 m e un diametro di 25 cm

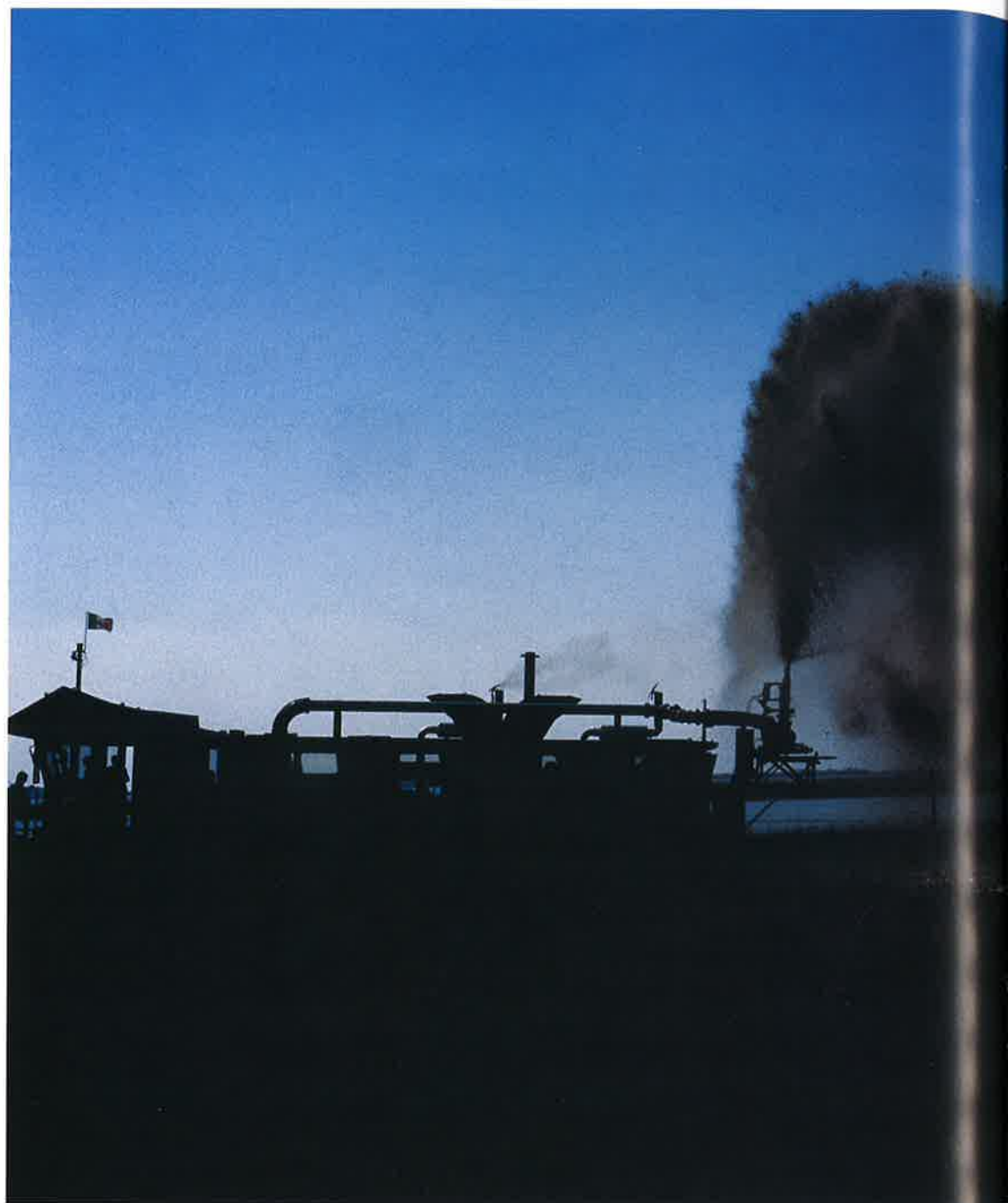




Ripascimento di barene in deficit di quota (foto grande). Questo tipo di interventi può essere eseguito secondo diverse modalità operative, nella foto si vede il ripascimento mediante una speciale draga in grado di spruzzare una miscela nebulizzata di acqua e sedimenti sulla superficie delle barene. In questo modo è possibile formare uno strato di terreno di alcuni centimetri che riporta la barena alla quota originaria. Ciò consente, tra l'altro, la ripresa della tipica vegetazione alofila (la cui possibilità di sviluppo è condizionata dall'altezza della barena rispetto al livello dell'acqua) e l'avvio di processi spontanei di accrescimento.

Draga utilizzata per la ricalibratura di canali (foto piccola in alto). La draga, del tipo aspirante - refluyente, esegue nello stesso tempo le operazioni di dragaggio e di refluento dei sedimenti all'interno delle conterminazioni di pali che delimitano il perimetro delle nuove barene.

Veduta aerea dell'area di intervento (foto piccola in basso)





Rilievi di controllo degli interventi di ripascimento (in alto a sinistra). La foto mostra una piccola zolla di terreno, corrispondente allo strato di sedimenti spruzzato sulla barena, prelevata due anni dopo l'ultimazione dei lavori. Lo spessore del ripascimento è indicato dal marker di caolino (il segno più chiaro alla base della zolla) posizionato prima dei lavori sulla superficie della barena stessa. La ripresa della vegetazione sul terreno di nuova formazione è l'indice di come sia stato possibile innescare processi spontanei di naturalizzazione e accrescimento.

Trapianto di *Spartina maritima* (in alto a destra e in basso a sinistra). Questi interventi sono utili e importanti per accelerare lo sviluppo della vegetazione anche nelle barene naturali in erosione.

Trapianto di fanerogame su una velma in laguna nord (in basso al centro).

Anfore di epoca romana rinvenute durante gli interventi nell'area di Burano (in basso a destra). Parte dei lavori interessa aree di rilevante interesse archeologico per cui le attività vengono svolte con il controllo e la collaborazione di specialisti della Soprintendenza Archeologica per il Veneto. Questa collaborazione ha consentito e consente di evitare interferenze tra salvaguardia ambientale e tutela dei siti archeologici in laguna. Le sinergie attivate hanno anzi consentito che gli interventi di recupero morfologico divenissero occasione per ritrovamenti anche di grande significato e importanza, con una conseguente valorizzazione del patrimonio archeologico dell'area veneziana.



